

Lavoratori Gemar: "Abbandonati e senza certezze", protesta davanti al Tribunale

Nessun passo avanti nella vicenda che riguarda il destino dei lavoratori Gemar. I dipendenti della catena di supermercati alle prese con la procedura di fallimento che ha condotto alla loro sospensione, senza alcun ammortizzatore sociale ed ancora senza il saldo di quanto vantato.

Questa mattina, i lavoratori sono tornati a protestare. Davanti al Tribunale rivendicano, chiari i loro striscioni, un'attenzione che non riscontrano da parte delle istituzioni e nemmeno da parte della politica.

La catena Gemar ha chiuso battenti a Siracusa alla fine di novembre. Da allora i lavoratori chiedono chiarezza, garanzie, la possibilità di attingere ad ammortizzatori sociali che non sono stati attivati e sulla possibilità di utilizzare i quali le versioni sembrano diverse e contrastanti. Prigionieri di questo "limbo", i dipendenti continuano a sentirsi soli.

Covid, coro e mascherine: "Giù le mani dal parroco", la comunità difende padre

Panzica

Dopo le polemiche nate attorno al “caso” del coro e delle mascherine, la comunità parrocchiale della Mazzarona si stringe attorno al suo parroco. Padre Antonio Panzica è divenuto bersaglio sui social, trascendendo anche dalla stessa vicenda rimbalzata sui media. Ed ecco, allora, che i parrocchiani di San Corrado Confalonieri si schierano a sua difesa, prendendo le distanze da chi “inventa l’ennesimo pretesto per diffamare ed infangare la figura del nostro caro padre Antonio, la nostra roccia”.

Raccontano la loro comunità come “viva ed attiva, da sempre presente nel difficile quartiere della Mazzarona, e che fin dal primo decreto covid ha da subito adottato tutte le misure anticontagio imposte dal governo, installando cartellonistica, gel disinfettante, distanziando i banchi all’interno della vasta superficie della chiesa, indossando mascherine durante ogni attività parrocchiale e sospendendo le stesse per evitare ulteriori rischi durante il lockdown dello scorso anno ma permettendo ai fedeli di seguire la messa e il rosario mediante lo streaming su Facebook). Mai nessuno si è infettato all’interno della nostra parrocchia – scrivono i fedeli – e casi sporadici di contagio sono avvenuti in altri luoghi, ben lontani dalle nostre mura”.

Ecco perchè difendono il loro parroco dagli attacchi piovuti dai social. “Sono offensivi, diffamatori e per nulla veritieri. A tal proposito vogliamo chiarire a determinati soggetti che si celano dietro profili fittizi, che la parrocchia è attiva e presente con iniziative e attività volte al bene comune, che a differenza di quanto qualcuno vorrebbe far credere, l’oratorio è sempre stato attivo e continuerà ad esserlo nel rispetto delle norme anticontagio, nonostante molti hanno tentato di screditarlo ed affossarlo anche agli occhi dei genitori dei bambini che lo frequentavano. Il parroco, che alcuni accusano ed infangano, è il vero cuore motore della nostra parrocchia, un uomo che 40 anni fa ha

creato una chiesa di anime e non di solo mattoni” prodigandosi in un lungo elenco di iniziative a sostegno dei più deboli nel contesto di un rione particolarmente delicato.

Guariti dal covid ma col green pass bloccato, Cafeo (Lega): “Situazione surreale”

“Ci sono persone che nonostante la guarigione dal Covid19 hanno il Green pass bloccato, altre, invece, che seppur infette lo hanno attivo”. È quanto affermato dal deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, a seguito delle proteste di numerosi utenti che, sebbene ormai negativizzati, sono impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro o ad accedere in locali per cui è necessaria l’esibizione del Green pass.

Il parlamentare regionale della Lega sollecita l’Asp di Siracusa a risolvere una problematica che riguarda un cospicuo numero di persone.

“Si tratta di una situazione davvero surreale – dice Cafeo – che pesa, però, sulle spalle delle persone, costrette per giorni a rimanere praticamente in isolamento nonostante risultino guarite. Come appreso da diversi utenti, la comunicazione all’Asp di Siracusa di avvenuta guarigione è stata inoltrata, per cui qualcosa, evidentemente, è accaduta nella compilazione della piattaforma telematica. Invito, i responsabili della procedura – aggiunge Cafeo – a prendere in seria considerazione questo problema che si riflette sul lavoro e la vita delle persone”.

Il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, solleva anche la questione opposta. “Allo stesso modo, ci risulta che altri utenti, positivi al Covid19, abbiano ancora attivo il

Green pass. Questa è una situazione – conclude Cafeo – pericolosa perché si corre il rischio che persone per nulla scrupolose approfittino di questa falla nel sistema per andarsene in giro, contagiando coloro che entrano in contatto con loro”.

I numeri del covid a Siracusa città: -231 positivi, aumentano ricoveri e terapia intensiva

Come lo scorso lunedì, segno meno nel bilancio del contagio a Siracusa città. Nel capoluogo il saldo è di -231 casi covid rispetto alle 24 ore precedenti. E questo per effetto delle guarigioni, certo, ma il dato potrebbe risentire del numero ridotto di tamponi processati a ridosso del fine settimana. In ogni caso, scendo a 5.694 gli attuali positivi di Siracusa città. In isolamento “appena” 107 persone, però è risaputo come il contact tracing sia in difficoltà da settimane come anche scritto nelle ultime relazioni dalla stessa Asp.

Purtroppo però aumentano i ricoveri e gli accessi in terapia intensiva di siracusani del capoluogo. Sono 57 gli ospedalizzati: 51 in ricovero ordinario, 6 in terapia intensiva. Si abbassa l’età media degli intubati: in rianimazione c’è anche un quarantenne.

In provincia di Siracusa sono 589 i nuovi casi covid rilevati nelle ultime 24 ore. In Sicilia sono 4.037 i nuovi positivi, a fronte di 24.549 tamponi processati. Il tasso di positività scende al 16,4%. Gli attuali positivi sono 176.754 (+3.065). I guariti sono 949, 23 i decessi. Negli ospedali sono 1.562 i

siciliani ricoverati (+56), 170 in terapia intensiva (+2).
Questi i numeri dei contagi oggi nelle province: Palermo 983 nuovi casi, Catania 1.059, Messina 197, Siracusa 589, Trapani 454, Ragusa 281, Caltanissetta 201, Agrigento 189, Enna 84.

Smilitarizzare via Elorina, arriva il primo sì. Il sottosegretario Mulè “apre” l’Aeronautica

Primo “sì” alla smilitarizzazione della grande area dell’Aeronautica a Siracusa, lungo via Elorina. Il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè (FI), dopo una attenta visione dei luoghi, ha annunciato oggi la volontà di aprire alla richiesta pressante della città e venire incontro ad un nuovo progetto di fruizione pubblica dell’ex Idroscalo ma, più in generale, di quella vasta parte di via Elorina oggi vietata anche per altre vicende (ex Spero, ex Marina di Archimede).

Accompagnato dal generale di brigata Michele Caccamo, a capo della task force della Difesa per la valorizzazione degli immobili, Mulè ha sorpreso tutti con una posizione di apertura francamente inattesa. Serve ora una ampia collaborazione, ed a più livelli, per un progetto complessivo di impiego dell’area e per un percorso condiviso che deve portare in pochi anni a centrare l’agognato obiettivo.

“Il Comune di Siracusa è pronto da subito a fare la sua parte”, ha spiegato il vicesindaco Pierpaolo Coppa. Ed in effetti il cerino passa adesso alle amministrazioni pubbliche locali, Regione compresa. Una nuova progettazione per

immaginare un nuovo uso del waterfront di via Elorina dove l'Aeronautica conserverà comunque spazi e competenze per uffici e alloggi. Da capire dove "sistemare" la pista per gli elicotteri a servizio di emergenze umanitarie.

"Ritroviamoci su di un progetto ambizioso e di visione", l'auspicio del sottosegretario alla Difesa. "Garantisco la ferma volontà del Ministero di trovare soluzioni".

Paolo Ficara (M5s) e Stefania Prestigiaco (FI) sono i due parlamentari siracusani che hanno il merito di aver tenuto viva la questione anche a Roma, raccogliendo e canalizzando le istanze della società civile siracusana. Per la Prestigiaco, si deve ora "stimolare il Ministero con un progetto di uso dell'area che sia condiviso e a guida pubblica". Ficara ha sottolineato come si sia finalmente trovato "il giusto spirito" per affrontare l'annosa questione. "Bisogna ragionare in maniera più ampia su tutta l'area di via Elorina, attorno al mare. Da qui passa la nuova crescita di Siracusa. Questo atteggiamento del venirsi incontro e del trovare un punto di incontro, anche politico, non può che portare buoni frutti".



Quella battuta del sottosegretario Mulè: “Su via Elorina, felice allineamento dei pianeti”

E' la battuta che, probabilmente, fotografa meglio la situazione attuale: per la smilitarizzazione parziale dell'area di via Elorina si è venuto a creare “un felice allineamento dei pianeti”. Autore della ironica metafora è il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, oggi a Siracusa per annunciare il primo sì alla richiesta condivisa della città: riavere quell'angolo di porto.

Ma come ogni allineamento planetario, è evento raro e complesso da sfruttare finché i tempi lo rendono possibile. Ecco perché, sollecita sempre il sottosegretario, le amministrazioni locali devono ora fare il loro con un progetto ampio, che non guardi solo all'area dell'Aeronautica, per un radicale cambiamento del rapporto tra Siracusa e quell'ampio pezzo di territorio.

<https://youtu.be/NW0VnEA9MBQ>

La felice sorpresa del Comitato, dalla protesta all'esterno alla

soddisfazione per il “si”

Avevano srotolato all'esterno uno striscione con cui sollecitavano la “restituzione” di una ampia fetta del suo porto a Siracusa. Uno striscione che è stato rimosso poco dopo, su richiesta dell'autorità pubblica. Un piccolo incidente che non toglie il buon umore al Comitato per il decoro di Siracusa che, in questi anni, ha raccolto e convogliato energie ed idee per un futuro diverso di via Elorina, a partire dalla smilitarizzazione parziale della grande area dell'Aeronautica. Ed oggi, con il primo “si” della Difesa, si inaugura una nuova pagina che richiederà, però, ancor più impegno.

Scuola caos, rientro in classe nel capoluogo flop: gli studenti si assentano e protestano

Negli istituti superiori le classi sono rimaste quasi deserte questa mattina. Nel giorno del rientro in classe, dopo l'ordinanza del Tar di Catania che ha accolto il ricorso del Ministero dell'Istruzione, gli studenti e le famiglie hanno la protesta silenziosa dell'assenza.

Secondo le prime stime, negli istituti superiori le presenze si attestano attorno al 20/25%. Basti un esempio: Liceo Corbino, 280 presenti su 1.120 alunni iscritti; percentuale leggermente superiore per gli istituti comprensivi. Doppio disagio per gli studenti pendolari che avevano raggiunto

Siracusa di prima mattina, per la ripresa delle lezioni in presenza.

Per restare in dad, ha spiegato il Tar di Catania nel suo dispositivo, serve la zona rossa e non bastano le "coperture" offerte dall'ordinanza della Regione e dalla relazione dell'Asp. Anzi, l'indice di contagio non sarebbe più elevato di altre zone per cui sarebbe immotivato il ricorso alla didattica a distanza. Ma mentre il capoluogo riapre le scuole, gli altri 19 Comuni della provincia in zona arancione come Siracusa proseguono con la dad e le loro ordinanze. Non avvertono come "un monito" la pronuncia del Tar ed a meno di ricorsi ad hoc anche avverso le loro ordinanze, proseguono con la didattica a distanza.

Gli studenti fanno sentire la loro voce attraverso la Consulta degli Studenti. La presidente Giulia Martorano spiega la decisione di non presentarsi in classe: "manca la giusta sicurezza e una comunicazione alle 17 di domenica e solo online non è seria", spiega. Le organizzazioni studentesche si sono mobilitate per diffondere il messaggio relativo allo "sciopero bianco". E' rimbalzato di chat in chat, spesso con la solidarietà delle famiglie e di qualche docente. "Vogliamo fare lezione, mica stare a casa. Ma vogliamo rientrare in classe in sicurezza. Per questo chiediamo uno screening rivolto alla popolazione scolastica e mascherine ffp2, per noi e per docenti e personale ata", spiega ancora Giulia Martorano.

Una delegazione di studenti voleva incontrare oggi il prefetto Giusi Scaduto. "La nostra voce va tenuta in considerazione quando si tratta di decisioni che riguardano la scuola", spiegano dalla Consulta. Impegni del prefetto, però, non rendono possibile oggi l'appuntamento. "Parleremo con le altre autorità cittadine, compresa l'Asp".

Ecco, l'Asp. Nella relazione del 12 giugno – alla base dell'ordinanza comunale di dad – i responsabili del gruppo covid confermano un quadro di contagi in peggioramento, con tasso di incidenza di 1.552 per 100mila abitanti. Per i giudici amministrativi non è, però, sufficiente. Secondo gli

ultimi dati disponibili e relativi alla sola città di Siracusa, alla giornata di ieri, sono 1.207 i positivi in fascia scolare (5-19 anni), a fronte di un numero complessivo di contagiati attivi pari a 5.925. In percentuale, il 20,38% dei positivi totali del capoluogo sono studenti.

Ragion per cui, le organizzazioni studentesche e la stessa Consulta provinciale confermano la volontà di proseguire con la loro protesta, “fino a che non sarà davvero garantito un ritorno in classe in sicurezza”. Ma è davvero la scuola il problema, quando poi nel pomeriggio gli stessi studenti affollano mille attività? “Non è una posizione rispettosa di quanti, tra noi, seguono scrupolosamente ogni norma di prudenza e buon senso. Una percentuale rilevante di studenti ha fortemente limitato la sua socialità”, risponde sul punto la presidente della Consulta, Giulia Martorano.

Stop alla dad, solo nel capoluogo non negli altri 19 comuni della provincia: perchè?

La domanda che circola con maggiore insistenza nelle ultime ore è: perchè lo stop alla dad è stato imposto solo a Siracusa? In altre 19 cittadine della provincia, infatti, oggi le lezioni vanno avanti in didattica a distanza come da ordinanza dei sindaci. Eppure i parametri sono pressochè gli stessi di Siracusa: alto rischio contagio e zona arancione.

La risposta è tecnico-giuridica: il Ministero ha presentato ricorso urgente solo contro l'ordinanza del Comune capoluogo, senza citare gli altri 19. Motivo per cui, il provvedimento di

sospensione vale solo per l'ordinanza di Siracusa, peraltro citata insieme al provvedimento del presidente della Regione e della relazione dell'Asp aretusea non giudicati validi presupposti su cui basare il provvedimento.

Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, conferma la dad. "I contagi restano alti e se mi fanno ricorso, pronto eventualmente a disporre nuova ordinanza ancora", dice intervenendo su FMITALIA. Luca Cannata, primo cittadino di Avola, accusa il pastrocchio creato a livello nazionale e regionale attorno alla scuola in tempi di covid. "La situazione è diversa da città a città resta comunque il fatto che i contagi sono alti. Ad Avola, alla giornata di ieri, circa 1350 positivi attuali. C'è troppa confusione. Speriamo anzitutto che scendano i contagi e si possa rasserenare ogni discussione attorno alla scuola. Se il Ministero fa ricorso anche contro la mia ordinanza? Rispetteremo la sentenza ma ormai manca poco al ritorno in presenza", dice alla redazione di SiracusaOggi.it.

Anche il sindaco di Floridia, Marco Carianni, conferma la dad nella sua cittadina. "La Dad permane.

Abbiamo organizzato il servizio di trasporto per i pendolari, con le consuete regole che conoscono i nostri studenti. Se ci saranno notizie, relativamente alla didattica in presenza anche a Floridia, informeremo le famiglie". E lo stesso in tutti gli altri centri "arancioni" della provincia di Siracusa. Come, ad esempio, Buccheri. "Noi restiamo in dad fino al 19 gennaio. Poi valuterò se proseguire ulteriormente. Il governo deve smetterla di tirare la corda, noi sindaci siamo stanchi di fare da diga al disagio della gente", dice il sindaco Alessandro Caiazzo.

Siracusa. Ztl, si cambia: ponte Umbertino resta a doppio senso, fino al 31 marzo

Il Ponte Umbertino, a Siracusa, torna transitabile in doppio senso di marcia anche durante la vigenza della Ztl e fino al 31 marzo.

Lo ha disposto con apposita ordinanza il settore Mobilità, per agevolare durante il periodo invernale l'ingresso in Ortigia e per rendere pienamente fruibili i parcheggi Talete, Riva Nazario Sauro e Riva della Posta.

L'ordinanza fa anche riferimento alla mancata attivazione, in questo periodo, della linea rossa del bus navetta da e per Ortigia.

Un passo indietro rispetto al progetto avviato la scorsa estate e che mirava, a partire da questa primavera, alla pedonalizzazione anche della zona umbertina.